

Al Segretario

Cittadino del PD

La situazione amministrativa della città vive situazioni di oggettiva criticità: dalle vicende del bilancio ad episodi di scarsa trasparenza amministrativa, da un approccio non certo aggiornato sulle questioni ambientali ai ritardi sul Puc, fino ad un quadro politico gestito con un metodo che non favorisce il dispiegamento della portata innovativa che dovrebbe caratterizzare una amministrazione targata PD.

E' necessario, pertanto, un cambio di passo, sfruttando appieno i 2 anni rimanenti di amministrazione, e tutto ciò passa per un partito ed un gruppo consiliare che non può più avere atteggiamenti passivi, omissivi o di totale allineamento acritico a tutto quello che promana dall'amministrazione :

1)E'urgente accelerare l'approvazione del Puc, connotandolo verso una svolta ambientale di contrasto al consumo di suolo. Inoltre, rispetto ad oltre 20 anni fa sono radicalmente cambiate le prospettive di crescita urbanistica della città; non abbiamo più davanti decenni di incremento della popolazione, risultano oltre 4500 appartamenti sfitti in città, si assiste ad un calo del valore immobiliare delle abitazioni, ed è peggiorata la possibilità dei cittadini di fruire di verde pubblico, al di là delle parametrizzazioni che vedono rapporti impietosi. Il Parco Reale, troppe volte impropriamente inserito nel verde di fruizione pubblica, se anni fa era effettivamente utilizzato dalla cittadinanza gratuitamente oggi non è più così, essendo stato in maniera definitiva ricondotto all'uso monumentale. Anche a Caserta, tra l'altro, si rafforza nella cittadinanza un'attenzione sempre maggiore per le tematiche ambientaliste come nel resto d'Europa, soprattutto nelle nuove generazioni. Detto ciò va fatta un'approfondita riflessione, anche di autocritica collettiva, per ripensare alle scelte che riguardano l'ex Macrico, da destinare senza esitazioni a verde pubblico F2 e porre l'amministrazione all'avanguardia delle azioni possibili per dare alla città la vivibilità e gli spazi verdi che merita. Non ci convincono un partito ed un'amministrazione che possono apparire, all'opinione pubblica, ancora strizzare l'occhio a solite velleità edilizie, oggi anche fuori dalla storia della urbanistica contemporanea.

Sempre in tema di politiche ambientali e del verde pubblico va evidenziato che è stato già acquisito agli atti del Comune, con prot. N 39312 del 12 aprile 2017, una proposta di

regolamento del verde pubblico nell'ambito delle procedure preliminari all'approvazione del Puc, Regolamento ispirato alla tutela ed allo sviluppo del patrimonio di Caserta che dovrebbe costituire, sin d'ora, un valido strumento per l'attuazione di politiche di implementazione e miglioramento del verde pubblico e che avrebbe potuto ispirare l'amministrazione nel piano di manutenzione del verde cittadino che tante critiche ha attirato da parte delle associazioni ambientaliste, dell'ordine degli agronomi e di tanti cittadini. Al contrario, alcuni interventi appaiono come scempi che ci collocano, nell'immaginario collettivo, tra i "distruttori del verde pubblico".

2)Esprimiamo forti perplessità sul futuro del Belvedere di San Leucio, come pure ha evidenziato, ci è parso, in mesi passati il gruppo del PD. Non ci convince una fondazione che possa partire con il Comune come 100% proprietario, andrebbe invece mutuata l'esperienza di Carditello, nella quale più attori, istituzionali e non sono coinvolti; è questo un ulteriore carrozzone per accontentare singoli consiglieri locali? Non si può affrontare la gestione di bene così importante ed identitario per Caserta per soddisfare solo il particolare di singoli esponenti, il nostro invito vuole essere di sprone a recuperare una visione larga del futuro della città, evitando di continuare in un atteggiamento che "appalta" le scelte di merito che riguardano soprattutto le frazioni, a singoli consiglieri di liste civiche, nel silenzio più assoluto e nell'inazione del PD.

3)Migliaia di cittadini di Parco Cerasole vivono ancora con il celebre "buco". Certo non pensiamo che in breve si possa risolvere una così intricata vicenda, anche giudiziaria, ma da subito va pensata una strategia, per la sicurezza dell'area e costruire, in un percorso partecipato, una idea di futuro per il problema.

4)Con preoccupazione abbiamo registrato, avendone notizia degli atti solo dalla stampa, la riproposizione di idee, progetti, personale politico coinvolto in nomine, di un vero e proprio revival delle progettualità e degli "investimenti" di alcune epoche pregresse, periodi nei quali si è consumata una gestione fallimentare della città che ha avuto come frutto i dissesti; si è consegnata senza batter ciglio Caserta ad una invasione senza precedenti di strutture della grande distribuzione che, in maniera datata, hanno ora invaso la città a danno delle realtà del piccolo commercio. Abbiamo appreso di atti comparsi e ricomparsi sull'albo pretorio, di mega affidamenti che stanno facendo accrescere tra molti cittadini, sgomento e preoccupazione.

Abbiamo constatato con meraviglia il silenzio del PD rispetto alla scelta politica di non voler mai procedere al sorteggio degli scrutatori, in controtendenza con la grande parte delle amministrazioni della provincia di ogni colore, PD in testa. E' una piccola cosa, ma lancia un messaggio, a nostro avviso, di trasparenza alternativo alla visione del cittadino di percepire l'amministrazione come creatrice di opportunità solo per pochi.

5) Ci sono percorsi amministrativi che snaturano le funzioni indicate dai finanziamenti europei riguardo la destinazione della ex caserma Sacchi, deviando dal percorso che doveva vederla elemento di riqualificazione sociale per un'intera area della città. Non siamo d'accordo con l'allocazione nella struttura di Falciano di uffici che non abbiano alcun riferimento con gli scopi sociali destinati all'immobile.

Su questi punti, chiediamo un confronto aperto, approfondito ed articolato, a chi occupa postazioni amministrative, ai dirigenti, agli iscritti del PD, al gruppo consiliare, alla delegazione di giunta ed allo stesso Sindaco.

Caserta, 10.06.2019

Giovanna Abbate, Vincenzo Claudio Battarra, Maria Canzano, Pietro Canzano, Angela Cerrito, Antonio Ciontoli, Agostino Greco, Mariangela Greco, Pietro Luigi Greco, Rita Greco, Ubaldo Greco, Marcella Picierno, Tullio Picierno, Carlo Scatozza, Mario Troiano.